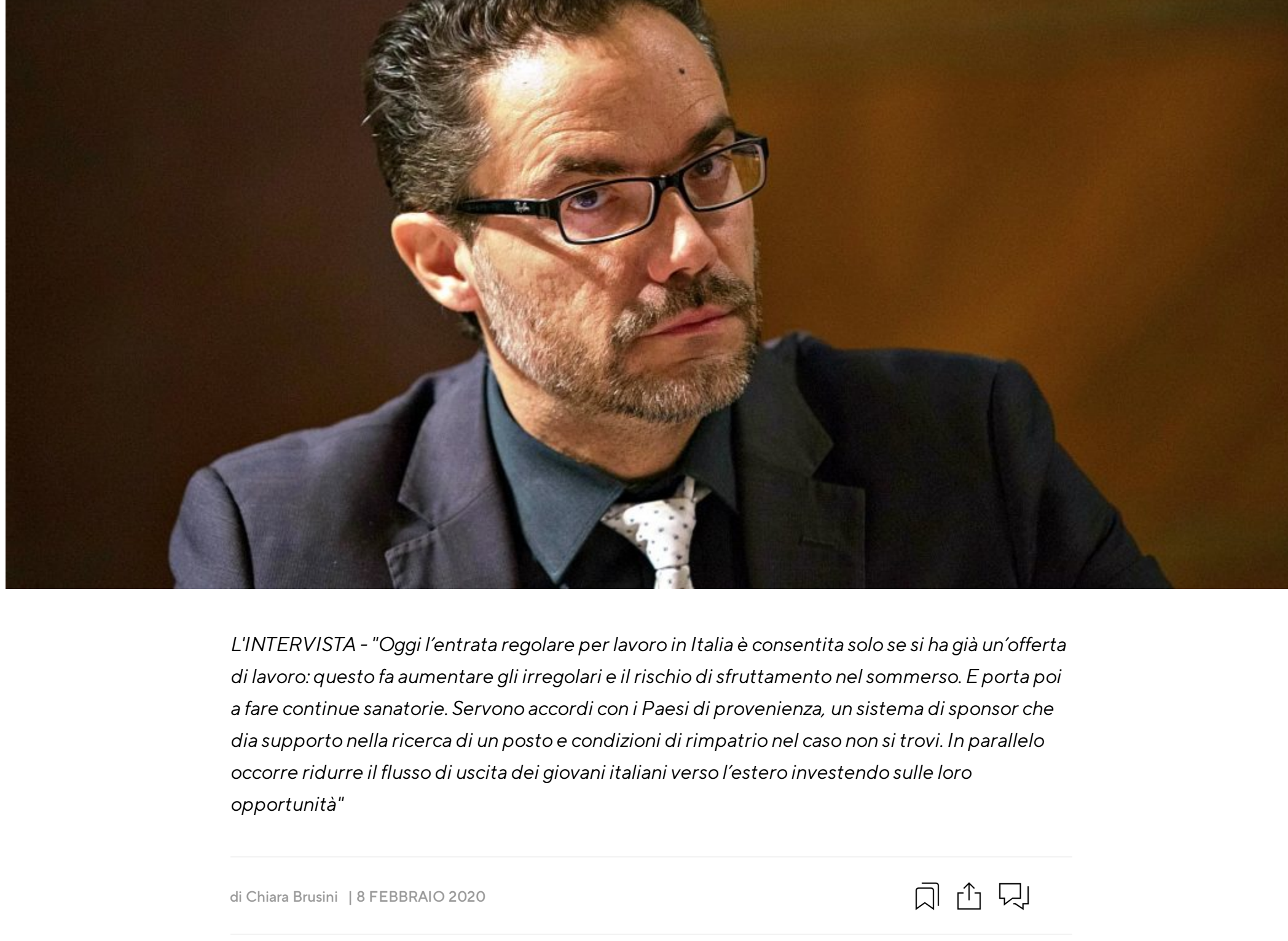


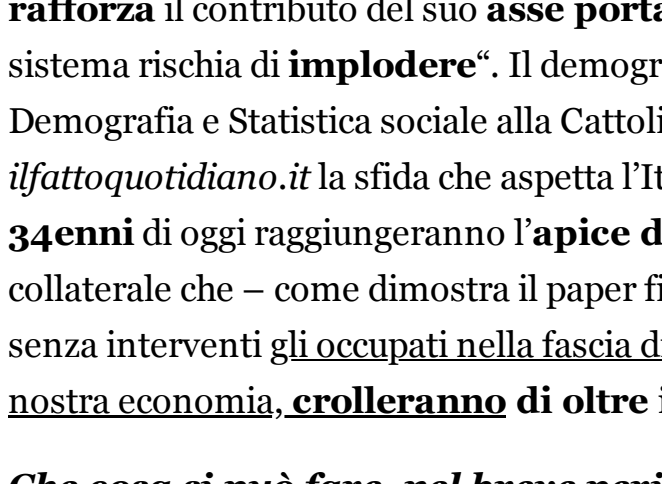
LAVORO & PRECARI

Lavoro, il demografo Rosina: "Più immigrati ben inseriti nella nostra società e meno giovani in fuga. O il sistema Paese imploderà"



L'INTERVISTA - "Oggi l'entrata regolare per lavoro in Italia è consentita solo se si ha già un'offerta di lavoro: questo fa aumentare gli irregolari e il rischio di sfruttamento nel sommerso. E porta poi a fare continue sanatorie. Servono accordi con i Paesi di provenienza, un sistema di sponsor che dia supporto nella ricerca di un posto e condizioni di rimpatrio nel caso non si trovi. In parallelo occorre ridurre il flusso di uscita dei giovani italiani verso l'estero investendo sulle loro opportunità"

di Chiara Brusini | 8 FEBBRAIO 2020



LEGGI ANCHE
LAVORO & PRECARI | DI CHIARA BRUSINI
Lavoro, Italia verso il "buco nero": "In dieci anni perderà un lavoratore su tre nella fascia di età che dovrebbe trainare la crescita"

"Un Paese con accentuato **invecchiamento** della popolazione e **alto debito pubblico** come il nostro non ha alcuna possibilità di tornare a crescere se non **rafforza** il contributo del suo **asse portante produttivo**. Se quello crolla, tutto il sistema rischia di **implodere**". Il demografo **Alessandro Rosina**, professore di Demografia e Statistica sociale alla Cattolica di Milano, sintetizza così con **ilfattoquotidiano.it** la sfida che aspetta l'Italia nei prossimi dieci anni, quando i **30-34enni** di oggi raggiungeranno l'**apice della vita lavorativa**. Con l'effetto collaterale che – come dimostra il paper firmato da Rosina con **Mirko Altamari** – senza interventi **gli occupati nella fascia di età 40-44 anni, la "forza motrice" della nostra economia, crolleranno di oltre il 30%**.

Che cosa si può fare, nel breve periodo, per evitare quel crollo?

Lo scenario più favorevole è quello di miglioramento dell'occupazione. Ma questo comunque non basta per evitare il crollo all'interno della fascia centrale lavorativa quando verrà raggiunta dagli attuali 30-34enni. Un contributo può arrivare dai **flussi migratori**, che però devono essere quantitativamente sostenibili e soprattutto **qualitativamente ben inseriti** nel modello sociale e di sviluppo del paese. I flussi di ingresso sono scesi negli ultimi anni **sotto le 300mila persone** e se si tiene conto dei flussi di uscita il **saldo scende sotto le 200mila**. Nel prossimo decennio si può pensare a un saldo che torni ad avvicinarsi alle 300mila, ma questo significa anche **ridurre il flusso di uscita dei giovani italiani verso l'estero**. Se l'Italia torna a investire sulle opportunità delle nuove generazioni diventa anche più attrattiva verso il **capitale umano di qualità**.

In che senso i migranti devono essere ben inseriti nel nostro modello sociale e di sviluppo?

Serve un modello che favorisca l'**integrazione**. E abbiamo bisogno di rendere più efficiente l'incontro tra le qualifiche necessarie al mercato del lavoro italiano e quelle offerte dalla manodopera internazionale. Oggi la normativa vincola l'**entrata regolare per lavoro** in Italia all'aver già un'offerta di lavoro nel nostro Paese: questo fa aumentare le entrate **irregolari** e porta poi a fare continue **sanatorie** per regolarizzare ex post chi, arrivato in qualche modo, è riuscito a inserirsi nel sistema produttivo. La conseguenza è però anche un **alto rischio di sfruttamento** nel **sommerso** da parte di datori di lavoro senza scrupoli, oltre che un'alta **esposizione al disagio sociale** per chi è nella condizione di irregolare senza lavoro.

Come andrebbe modificata la legge, dal punto di vista del demografo?

Una possibile proposta dovrebbe prevedere un nuovo approccio che favorisca **canali di entrata legali**, accordi con i paesi di provenienza, un sistema di **sponsor** in grado di offrire garanzia economica e supporto nella ricerca attiva di lavoro, condizioni (concordate in partenza) di **rimpatrio assistito** nel caso non venga trovato il lavoro nel tempo concesso. Aggiungerei anche con un sistema di **monitoraggio** e verifica dell'attuazione della nuova normativa con un processo che ne **valuti, in modo rigoroso e trasparente**, l'impatto sul mercato del lavoro italiano e sulla riduzione effettiva della presenza irregolare. Nessuno ha soluzioni di sicuro successo.

Tornando al "buco nero della forza lavoro" individuato dal vostro paper, da quali punti di vista i trentenni non è l'anello debole del mercato?

Presentano tassi di occupazione più bassi non solo rispetto ai trentenni degli altri Paesi ma anche rispetto agli attuali quarantenni dieci anni fa. Non abbiamo mai avuto, in quella fascia d'età, così tanti Neet (under 35 che non studiano e non lavorano). E tra i Neet ci sono quelli che **lavorano in nero**. Poi ci sono molti **sottopagati** e con **part time forzato**. Inoltre, tra chi ha un lavoro, i **salari sono più bassi** ed è alto il rischio di **sovraistruzione**, ovvero di svolgere un lavoro che richiede un titolo di studio più basso di quello posseduto. E' la combinazione tra **inattività**, carriere discontinue e basso peso demografico a renderli una forza debole nei processi di crescita del Paese, nonostante le **alte potenzialità** di partenza.

Perché, in partenza, hanno titoli di studio mediamente più elevati rispetto ai "fratelli maggiori"...

Sì, ma innanzitutto di laureati ne abbiamo comunque meno rispetto agli altri Paesi europei, e in secondo luogo li **valorizziamo** anche di meno. Con la conseguenza che **troppi sono inattivi o intrappolati in percorsi di basso profilo**. Così le competenze acquisite nella formazione si deteriorano o vengono **disperse** con la scelta di andarle a spendere all'estero. Non solo si deteriora il saper fare, ma scendono anche le **motivazioni, il benessere** individuale, con aumento di malessere sociale, **sfiducia e frustrazione**.

Nel paper mettere tra le priorità un rafforzamento delle politiche attive del lavoro, quindi i centri per l'impiego. Che altro?

Bisogna sia ridurre la debolezza dei **percorsi formativi e professionali** degli attuali under 35, sia ridurre la debolezza demografica di quella generazione migliorando il saldo migratorio. Solo rafforzando entrambi i fronti si può migliorare la presenza qualificata delle nuove generazioni nel mercato del lavoro per produrre sia crescita competitiva sia **sostenibilità** del sistema sociale. Fondamentale poi aiutare i giovani con **competenze avanzate** a collocarsi al meglio nel mondo del lavoro e aiutare chi non le ha a riqualificarsi, reindirizzarsi e ricollocarsi: altrimenti si rischia che l'**innovazione tecnologica** si traduca nella sostituzione dell'uomo con la macchina, invece che favorire lo spostamento da mansioni routinarie e standardizzate ad attività in cui il fattore umano può dare un valore aggiunto.

Sempre nei prossimi dieci anni, mentre nella fascia centrale si forma il "buco", aumenteranno i lavoratori senior?

La fascia over 50 continuerà a crescere dal punto di vista demografico e come occupazione, anche come conseguenza del prolungamento della vita lavorativa. Questo di per sé è positivo, ma in un Paese che invecchia non basta mantenere il posto di lavoro dei più maturi per crescere, è indispensabile potenziare il contributo che le nuove generazioni possono portare nelle età più produttive all'interno dei settori in maggiore espansione e più competitivi. E' su questo punto che l'Italia è oggi più debole. Ed è con il crollo di tale asse portante che tutto il sistema Paese rischia di implodere.

Sei arrivato fin qui

Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirvi richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi però aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

Grazie,
Peter Gomez

DIVENTA SOSTENITORE

Oppure sostienici pagando con Google

SOSTIENICI CON Google

FUGA DEI CERVELLI

IMMIGRATI

MERCATO DEL LAVORO

ARTICOLO PRECEDENTE

Lavoro, Italia verso il "buco nero": "In dieci anni perderà un lavoratore su tre nella fascia di età che dovrebbe trainare la crescita"

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9 i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)** evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

LASCIA IL TUO CONTRIBUTO

Per partecipare alla discussione devi essere registrato a Il Fatto Social Club:

ACCEDI

Non sei ancora registrato? [Registrati](#)

24 COMMENTI

ORDINA PER **ordinamento predefinito**

Michele Doio 2 ore fa

Se non si sta parlando di lavoro, allora il calo demografico è un bene. I mestieri più spaccaschiena e a bassa competenza possono, già oggi, essere eseguiti dall'automazione, inclusa la famigerata raccolta dei pomodori. Meglio investire i soldi pubblici in automazione, alta qualificazione per chi ha già il diploma, e nella cosiddetta "formazione continua" dei laureati, anziché spendere soldi pubblici per mantenere i presunti profughi i quali, puntualmente, si rivelano essere non aventi diritto. Qui c'è qualcuno che vuole far apparire come "regolare" chi si è introdotto irregolarmente nel suolo italiano (ed europeo).

È ora di smetterla.

Lanfranco Stigeri 2 ore fa

Chiediamo porti ed aeroporti per non far scappare cervelli e know how.

liberocome 3 ore fa

Si Deve smetterla di Pensare ai clandestini(chè ci costano più del pensionato) e Pensare ai GIOVANI. IL LAVORO,POI,non fa essere per LOVINO. L'EEURO,POI,non fa che ROVINARCI ogni giorno che passa: vedremo ora che crolla la Germania.... Grazie Prodi, ora so che ho sempre avuto ragione sulle tue qualità di politico

aNDREA cavallo2 3 ore fa

Un demografo qualsiasi che fa un'intervista che viene lanciata in primissima pagina come un diktat divino...

malla 3 ore fa

questi studiosi della cattolica o bocconi che sparano soluzioni senza averne azzeccata una in precedenza la soluzione è uscire dall'euroaltre vie sono un'utopia poichè con la mania della globalizzazione noi italiani dobbiamo competere con cinesi o indiani ecco partita persa in partenza a meno che gli italiani si riducano ai livelli salariali e di diritti dei cinesi & C.

Helmonth Morote 3 ore fa

Sono extracomunitario, 45 anni , studio ingegneria industriale, lavoro pure , ma lo faccio con la consapevolezza che me ne devo andare della Italia si voglia un futuro migliore, mio figlio il maggiorenne studia anche lui alla siana e come tanti de suoi amici se ne andrà una volta finita l'universitàpurtroppo Italia non è un paese per giovani straniere o italiani che siano.

Sandro Cannatella 2 ore fa

↳ Helmonth Morote

Scrivi meglio del 99% dei leghisti.

GhostAlpha 3 ore fa

Questi sono discorsi che muovono milioni di voto...verso i fascisti."Bravo".

I commenti continuano dopo la pubblicità

francic 3 ore fa

Il sistema imploderà, i millennial sono in esodo all'estero (me compreso)
Voi continuate a proteggere la prescrizione e il disastro ambientale che i danni tanto sono già irreparabili, a proposito ricordatevi di togliere la scorta a Saviano e fate fare un 4o governo a Berlusconi□□□□□□□□□□□□□□□□

Lucio Fulci 4 ore fa

fermare la fuga di giovani italiani e nello stesso tempo integrare i migranti a prendere il posto dei giovani italiani in fuga che al mercato mio padre comprò

ninonuke 5 ore fa

Fra cinque anni saremo ancora al punto di oggi con la discussione. Fra dieci anni qualcuno dirà che forse erano proprio queste le politiche da attuare. Fra vent'anni diremo che gli italiani non capivano niente delle politiche da portare avanti. Un po' come è accaduto per il calo demografico.

Lucio Fulci 4 ore fa

↳ ninonuke

intanto Craxi ne parlava già 30 anni fa
<https://www.facebook.com/watch/?v=183411839660549>

jav4 5 ore fa

spottino quotidiano pro stranieri

Pietro Rigosi 5 ore fa

"Integrare i migranti e fermare fuga giovani"
??!!
Casomai l'esatto contrario !!

bobots1 6 ore fa

"Integrazione degli immigrati..."! Basta stare al vento! 80% di noi, da culture, tradizioni, linguaggi, lingue diventeranno una bomba sociale. Altro che integrazione. Noi siamo già densamente popolati...agevolazione alle imprese, flessibilità del lavoro, stipendi più alti, sicurezza nelle strade e nelle case. Cerchiamo di arginare l'emigrazione delle nostre risorse...anche se la capisco pienamente!

Smandrap 4 ore fa

↳ bobots1

Per alcuni tipi di lavori possono essere indispensabili gli immigrati perché gli italiani non li vogliono fare quindi ben venga che siano regolamentati, con contratti di lavoro e alloggi (penso all'agricoltura),ne goverremmo tutti no?poi un'altra cosa, abbiamo un patrimonio di musei,monumenti che crea business ma non ci sono soldi per assumere giovani laureati in discipline umanistiche beh per me è assurdo.sono loro che devono portare avanti il patrimonio che ci ha lasciato la ns storia ma viene tutto lasciato ai volontari ad es.

I commenti continuano dopo la pubblicità

Giuliano Canzonetti 3 ore fa

↳ Smandrap

Certo che se li vuole pagare due euro l'ora con il caporale che li controlla con la frusta senza tumi ne ferie, ci credo che i giovani italiani non li vogliono fare certi lavori

reverages 7 ore fa

L'Italia è non è ancora far gli 8G? e allora come si può pensare di darle un futuro pensando all'integrazione di lavoratori semi analfabeti provenienti dall'Africa che al massimo puoi mettere a fare lavori anacronistici come i raccoglitori di pomodori laddove ci vorrebbe la meccanizzazione?

L'integrazione si può fare solo di immigrati che hanno già i requisiti per il futuro assorbimento, devo cioè essere selezionati con gli stessi skill non dicendo facciamo entrare migliaia di giovani 20-30enni e poi integrarli nel mondo del lavoro? Come integri un 20enne con l'equivalente della 5 elementare: gli fai fare 10 anni di scuola così da occuparlo a 30anni?

Asdrubale5 7 ore fa

i migranti in Italia servono solo per abbassare il costo del lavoro.

bisogna fare politiche per la crescita e lo sviluppo.
flat tax per le imprese legate alle assunzioni
dimenticatevi dell'europa e cominciate a favorire agricoltura commercio e imprese italiane.

Erino Marzadro 7 ore fa

gentile dove,tra i signori che scrivono statistiche ce ne sono molti che scrivono tante parole. L vorrei dire che tra i dire ed il fare tutto cambia. Ora si vogliono arrivare; di lavoratori in Italia ce ne sono anche troppi, è la mentalità di determinate persone che sono al vertice che non sanno come utilizzarle. Quando che mi trovo su determinate macchine con controllo pc e mi trovo determinati studiosi che non sanno interpretare neanche i grafici e tutto va in tilt. Oro con tutte queste chiacchiere vedendo il governo medesimo dicono che il debito dovrebbe scendere, ma con immenso stupore lo vedo aumentare ogni giorno. Allora prima meno persone dall'estero e più lavoro ai nostri giovani con meno assistenzialismo al potere politico, e donne non fate figli se non li volete veder morire sotto questi governi dittatoriali. Questo vedendo l'articolo senza acqua e pane, distruggendo il pianeta.

Alberto Bellintani 7 ore fa

Immigrati importanti come forza lavoro a basso costo. Il debito non esiste, i soldi si creano dai nulla quindi il debito è nullo ,svelgiatevi

bobots1 7 ore fa

↳ Alberto Bellintani

Probabilmente dovrebbe cercare di avere qualche cognizione di economia prima di scrivere. La seconda parte del Suo commento potremmo catalogarlo come fake news. Riguardo alla prima sono d'accordo con Lei.

Tresette 7 ore fa

"I migranti" non li frenate dalle nostre stupide leggi e dalla politica di sinistra buonista e radical scic.

Un numero di belle intenzioni frenate noi in base alle nostre esigenze ma sono loro che scelgono il nostro paese perchè sanno che qui per loro è tutto gratis ed una volta approdati non vanno più via.

I nostri giovani fanno bene ad andare via perchè sanno che nel nostro paese per loro non c'è futuro.

L'unica politica che potrebbe invertire questa situazione non è certo quella di questo governo che vive alla giornata aspettando la fine della legislatura.

enzofatto 8 ore fa

Contiene considerazioni ormai datate fatte sempre da un cattolico che continua ad insistere di regalare posti di lavoro agli extracomunitari. Una follia. Non considera affatto la rivoluzione in negativo di internet che toglie oltre il 60% di posti di lavoro (è una chimera l'idea che ne crea di nuovi)...ne genera solo pochi rispetto a quelli persi), non considera il percorso di studio che in Italia è troppo lungo e serve solo a mantenere un numero enorme di cattedre per far contenti i sinsacati. Non tiene conto del costo del lavoro: bisogna eliminare i contributi all'Inps e versarli direttamente al lavoratore.

I commenti continuano dopo la pubblicità